

E S P O S I T I O N I

tale verso l'Austro egli non descrive se non fino ad otto gradi, se ben come più uolte pe-
 questo uolume io ho detto, ui fa tirar vn parallelo 16. gradi sotto. Egli dunque, che nella
 sua palla non haueua da descriuer se non dal mezo in suso, conobbe bastargli per Meridia-
 no da uedere & prender le misure, vn solo mezo circolo. Et così mezo circolo & non inte-
 ro egli mette il suo Meridiano apposticcio, & non li conuenendo di girar mai la palla in-
 torno per vederne la parte inferiore, oue non era scritta cosa ueruna, la presuppone, ò la
 costituisce ferma, & fa che questo mezo circolo Meridiano le vada giocando ò girando in-
 torno, per far quasi solamente l'effetto, che egli dice, di seruir per regola da tirar dritti i Mer-
 idiani, & i Paralleli. Et però poi che così lo giraua intorno, lo chiamò ragioneuolmente
 mobile. Ma noi ora, che habbiamo notizia di quasi tutta la terra, & piena di descrizione
 quasi tutta la palla, habbiamo hauuto da mutar modo, & così facciamo il Meridiano già
 detto, tutto intero, per veder con esso tutte le misure, & adoprarlo in tutti i casi oue occorre
 per questo effetto. Et però essendo intero, & hauendo à trauerso à lui l'Orizzonte, non si
 potrebbe tal Meridiano girar attorno se non per taglio, cioè da Mezo giorno in Settentrio-
 ne. Ma per l'altro uerso, cioè da Levante in Ponente, che viene ad essere per il lato largo
 di cotal circolo, egli non si può uolgere per niun modo, per trouarsi per quella uia impe-
 dito dall'Orizzonte. Là onde si è giudiciosamente fatto, che egli si stia sempre fermo, &
 che la palla si uenga girando di sotto à lui sopra i poli, in qualunque modo, che ella possa,
 pur in quel uerso solo da Ponente in Levante. Et così io dall'effetto suo uero l'ho uoluto
 chiamar conuenueuolmente Meridiano fisso, poi che non si muoue, & non mobile, & così
 fisso, & non mobile lo fanno parimente tutti i migliori moderni nelle balle loro, così della
 descrizione della terra, come del cielo, che chiamano sfera solida. Tolomeo ancora fa
 nel suo mezo circolo, ò Meridiano notar i numeri solamente da una parte, ò da una fac-
 ciata d'esso, non hauendo à lui à seruire se non per quella quarta parte della sua palla, che
 à lui era nota. I nostri d'oggi, che hanno cognitione di quasi tutte l'altre tre quarte, nota-
 no in questo meridiano fisso i numeri tutti d'intorno, ma pur da un lato solo, ò da una sola
 facciata, il che fanno per parer loro, che essendo quel Meridiano così sotile, come quasi
 un coltello, chi uede i numeri da un lato, ò da una facciata, se ne può seruire ancor pari-
 mente per l'altra, che à quella sta dietro, che già i numeri non si fanno in esso se non per ue-
 der la misura de' gradi ne i circoli, che sono nella palla. Et essendo cotai circoli per due
 uie ò per due uersi, l'vno per quello stesso del Meridiano, cioè da Polo à Polo, che sono
 ancor essi tutti Meridiani, & l'altro per trauerso à quello, che sono i Paralleli, se uoglia-
 mo la misura de' gradi in qual si uoglia Meridiano scritto nella palla lo portiamo sotto à
 questo material Meridiano fisso, che ui è posto sopra in taglio, & leggendo in esso il nu-
 mero sopra quel luogo, che noi uogliamo, lo uenimo à ueder per tutto quel Meridiano
 scritto sopra la palla, & però in questo non importerebbe nulla di meglio l'esser ancor no-
 tato nell'altra facciata. Se poi uogliamo il numero in qualche Parallelo, sappiamo che tut-
 ti i Paralleli passano per trauerso sotto à cotal Meridiano fisso, ond'egli sta sempre sopra à
 ciascuno d'essi, tagliandoli in croce. Però veduto il numero in tal Meridiano, che stia so-
 pra quel Parallelo che noi uogliamo, sappiamo certo, che quel numero ci serue in tutto
 quel Parallelo quanto gira intorno, andando sempre ugualmente, & non piegando mai
 alcun Parallelo più ad una parte, che ad altra per niun modo. Et però par che basti il no-
 tar solamente i numeri da una facciata sola di tal Meridiano fisso. Ma tuttauia chi gli notaf-
 se ancora dall'altra facciata, non faria se non bene. Percioche primieramente par più vago
 il ueder quella facciata notata & distinta ancor essa co' suoi numeri, che uederla così tutta
 nuda ò liscia. Et poi in qualunque modo, che ci uien presa la sfera in mano, possiamo ser-
 uircene, senza hauerla à uoltar tutta col piede suo, per ueder la facciata scritta del Meri-
 diano. O R A comunque sia, questo Meridiano si ha da distinguere ò diuidere in quattro
 parti equali, cioè in croce perfetta. Due parti giustissime ce ne fanno i Poli stessi della pal-
 la, che passan per esso. Onde diuiueremo con riglette à trauerso, tutta quella metà in
 180. parti ugualissime, prese col compasso giustissime. Et queste parti 180. si comprende-
 ranno in 18. di cotai righe ò taglietti, dando ò attribuendo dieci parti ò dieci gradi à cia-
 scuno spatio da un taglio all'altro. Percioche à uoler segnarli tutti ad uno ad uno, uereb-
 bono tanto stretti, che non si potrebbero quasi distinguere. Tuttauia in palle grandi si pos-
 sono comodissimamente segnar tutti ad un'ad uno. Et nelle mezzane, à cinque à cinque.
 Ho detto, che questa meza parte di cotal circolo Meridiano si diuida in 180. parti, percio-
 che